

DON ERCOLE MARIETTI

(1825 - 1906)



“Il campanile di Ghemme
rialzato e riformato”

Ideazione

“La Compagnia degli Agamini”

per il centenario della morte del *prete-architetto*

fotografie di Carlo Olivero

testi tratti da Valerio Cirio e Daniela Biancolini

realizzato in stampa digitale da GIESSEDI/Ghemme

con il contributo del “Bar Novara”

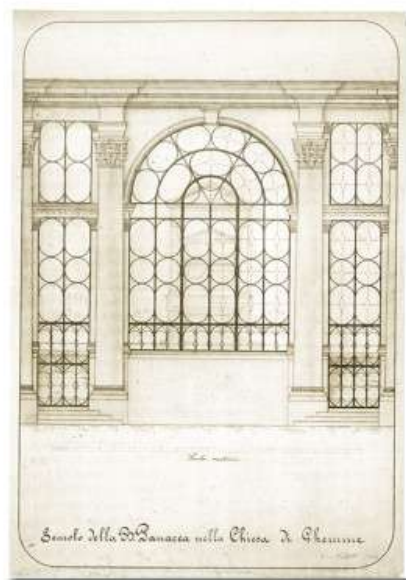
GHEMME 2006

DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906



Nasce a Galliate l'8 maggio 1825. Viene ordinato sacerdote nel 1850, nello stesso anno firma il "progetto di una nuova decorazione per la chiesa campestre di San Pietro" in Vulpiate, detta "il Varallino". Nel 1851 progetta la ricostruzione della chiesa parrocchiale di Galliate. Nel 1853 collabora alla realizzazione della facciata della chiesa parrocchiale di Borgosesia. Dal 1862 modifica la struttura del Collegio Gallarini a Novara. Lavora anche a San Nazzaro Sesia (facciata della parrocchiale) e a Vogogna (chiesa SS. Nome di Gesù). Si occupa delle facciate delle parrocchiali di Cerano e Castelletto sopra Ticino. Interviene nello scurolo di Cavaglio d'Agogna, si occupa della facciata della Collegiata di San Bartolomeo e della chiesa di San Giuseppe di Borgomanero. Lavora anche alla chiesa parrocchiale di Carpiignano Sesia. Con Ghemme ha notevoli legami ed è imparentato con la famiglia Cagnardi. Realizza l'urna esterna della Beata e il basamento che la sorregge. Tra i progetti non realizzati la cancellata in ferro di divisione dello scurolo dalla navata e l'ossario che doveva sorgere di fronte alla facciata della parrocchiale. E' stato invece realizzato il tempietto sull'altar maggiore dell'Alfieri. Negli anni '60 del XX sec., nel corso di lavori di restauro, è stato rimosso. Il Marietti a Ghemme lega il suo nome alla sistemazione del campanile della parrocchiale. Nell'ambito delle opere del *prete-architetto* è sicuramente una tra le più interessanti. Attesta la sua preparazione tecnica e il senso particolarissimo per il decorativismo dimostrato dall'abbondante uso della terracotta qui trattata in elegantissime elaborazioni ornamentali. L'opera, come spesso accade, dopo una iniziale incomprensione è diventata l'immagine stessa di Ghemme.



DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906



**Il Marietti legò comunque
il suo nome ad altre opere
ghemmesi; in particolare
sovrintese alla sistemazione
del campanile
della parrocchiale,
opera tra le più interessanti
del *prete-architetto*,
la quale ne denota
sia la sua preparazione
tecnica, sia il suo spiccato
senso per il decorativismo,
qui caratterizzato
dall'abbondante uso
di terracotta trattata in
eleganti elaborazioni
ornamentali**

VALERIO CIRIO
da "Un canto s'innalzi"

DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906

...sull'orizzonte,
proprio in direzione
della strada
che percorrevamo
a grande velocità,
era apparso un
campanile.

Fra il cielo bianco
della prima estate
e la pianura verde
oro, appena rilevata,
sulla destra,
da colline lunghe,
basse, tutte
striate di vigne, e
chiuse in fondo, a
sinistra, dalle
prealpi biellesi,
cineree per la
lontananza: al
centro di queste
due vastità era
quell'ago diritto
che pareva segnarc
una meta
provvisoria, e
fulmineamente
intanto si avvicinava:

una guglia
isolata, altissima,
sottile, strana.

MARIO SOLDATI
da *"L'albergo di
Ghemme"*



DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906



...il Marietti
(31 maggio
1883) indicava
altre modifiche,
accettate dal
Consiglio
Comunale: esse
concernevano
l'aggiunta
di una croce,
la copertura
della calotta
del cupolino e
il rivestimento
con lastre di
beola della
balausta
circolare già
realizzata.



VALERIO CIRIO
da *“Un canto
s’innalzi”*

DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906

... Qualche mese dopo (30 settembre) il Marietti, motivava con ragioni estetiche un'ulteriore richiesta di impiegare delle mensole per sostenere i pignoni nel tempietto del campanile.

VALERIO CIRIO
da *"Un canto s'innalzi"*



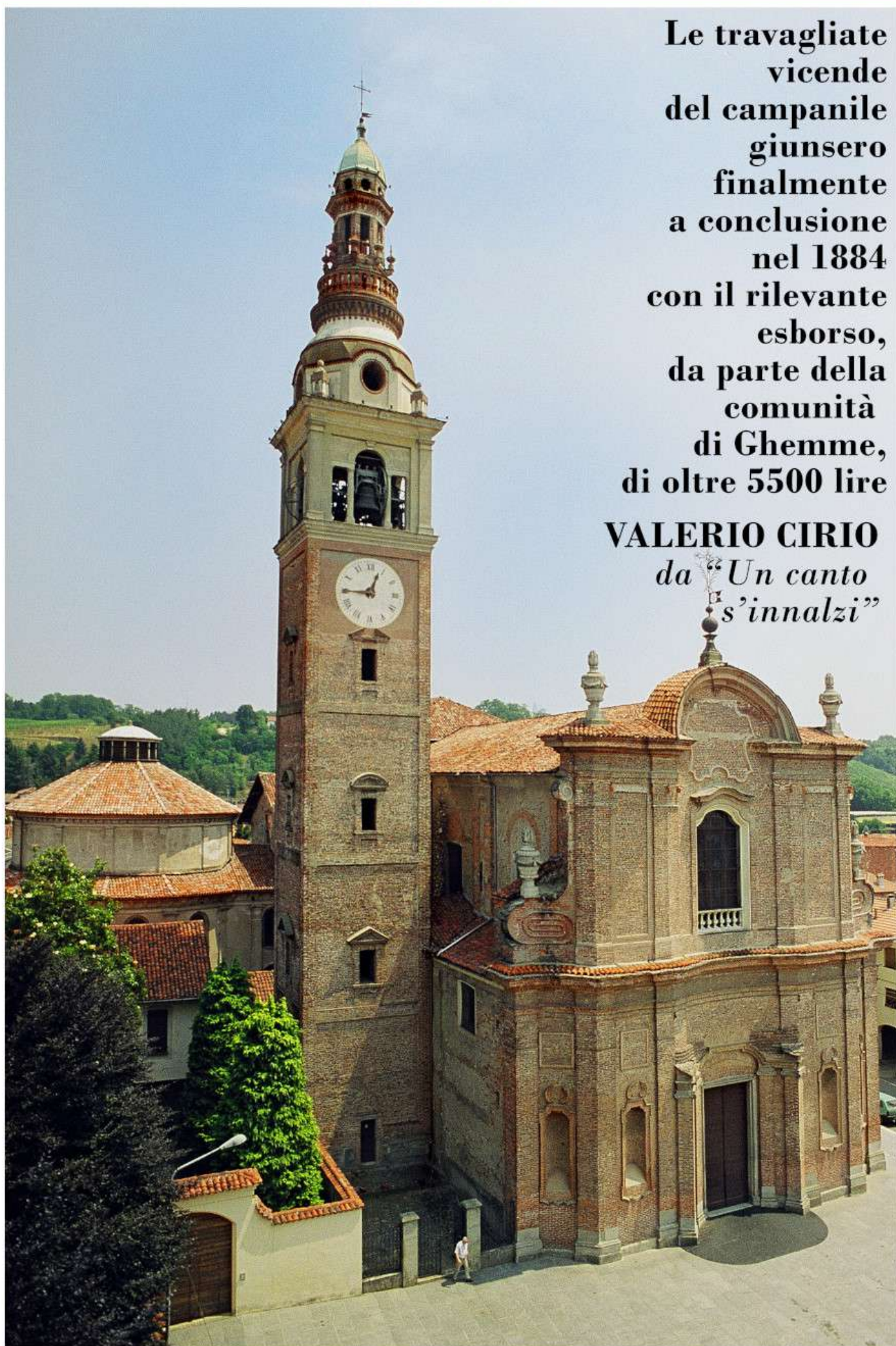
DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906

Le travagliate
vicende
del campanile
giunsero
finalmente
a conclusione
nel 1884
con il rilevante
esborso,
da parte della
comunità
di Ghemme,
di oltre 5500 lire

VALERIO CIRIO

da *“Un canto
s’innalzi”*



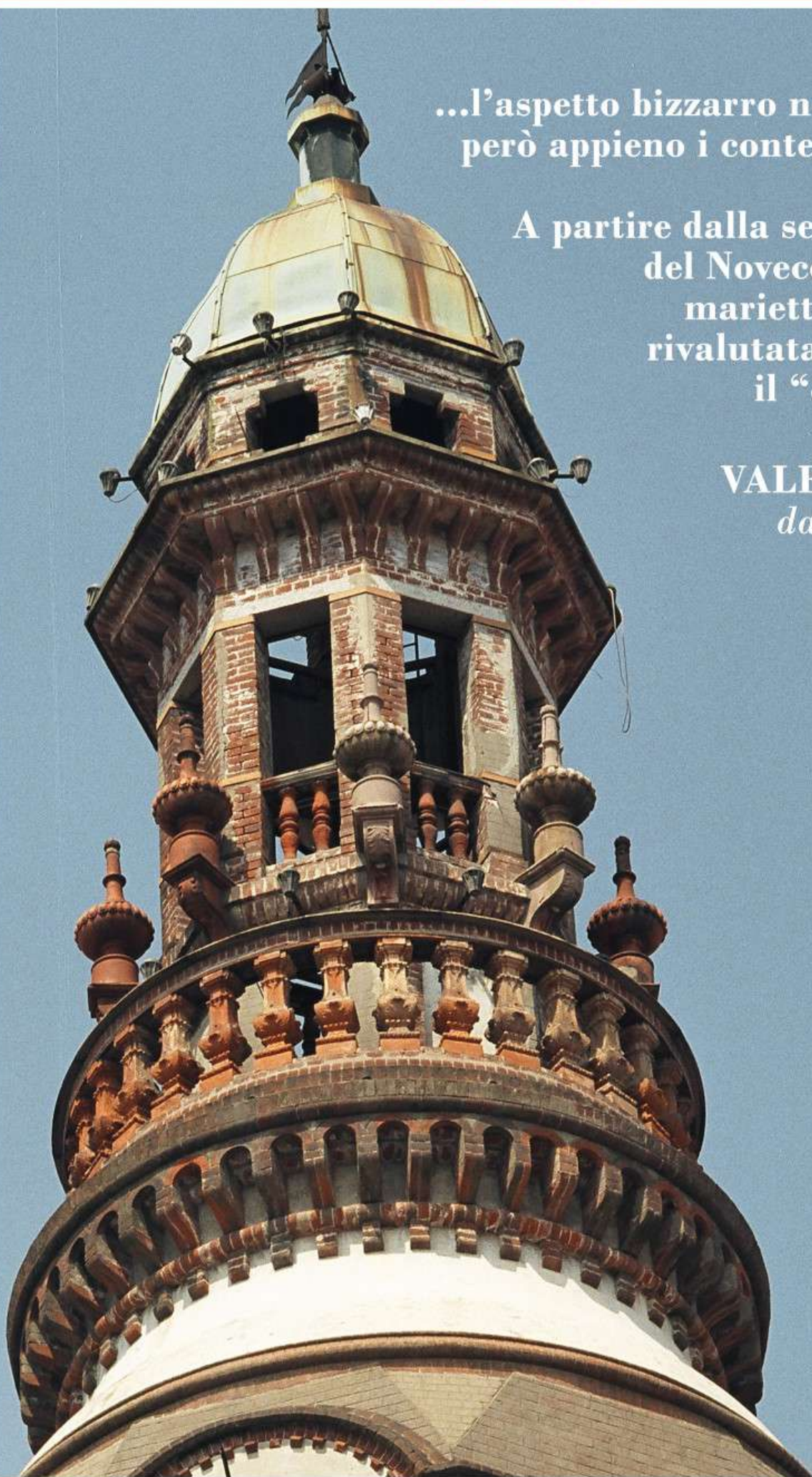
DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906

...l'aspetto bizzarro non convinse
però appieno i contemporanei...

A partire dalla seconda metà
del Novecento l'opera
mariettiana è stata
rivalutata, e con essa
il "cupolino"...

VALERIO CIRIO
da *"Un canto
s'innalzi"*



DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906

...esempio originale capace
di conferire slancio
alla costruzione
togliendo pesantezza
e robustezza
al campanile.

VALERIO CIRIO

da *"Un canto s'innalzi"*



DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906



...gli si può
riconoscere l'uso
di un linguaggio
e di moduli
stilistici
personalissimi
caratterizzati da
accenni
neogotici e da un
decorativismo
tendente a
recuperare
materiali
locali...

VALERIO CIRIO
da *“Un canto
s’innalzi”*

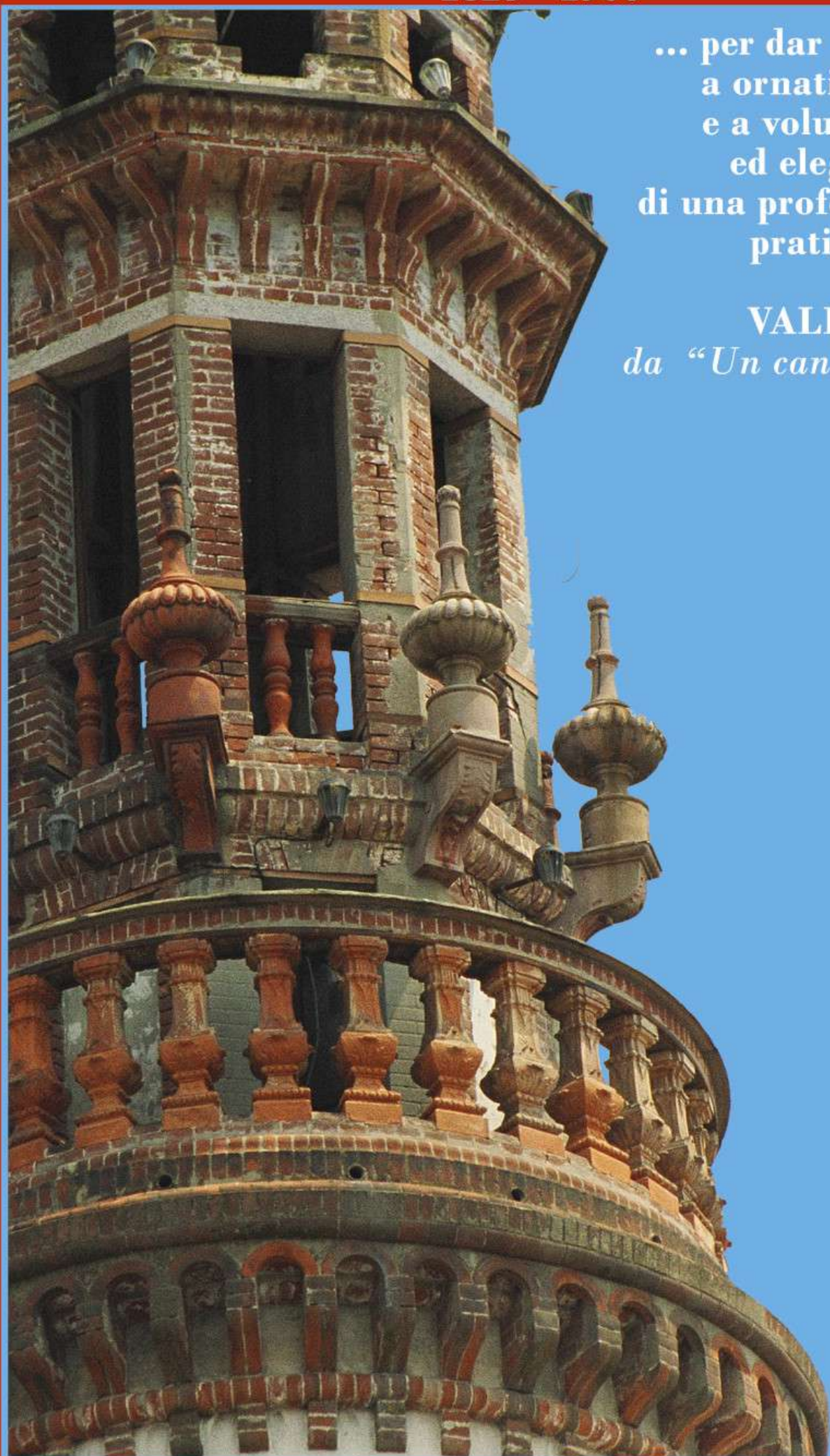


DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906

... per dar vita e forme
a ornati curatissimi
e a volumi singolari
ed eleganti, frutto
di una profonda ricerca
pratica e teorica.

VALERIO CIRIO
da *"Un canto s'innalzi"*



DON ERCOLE MARIETTI

1825 - 1906



Lè girami lè vòlè, matai, chè bèlurdòn,
bèli chi sòn 'si vecc, lè gnümi lè pèssiön
dè pèsee n'urè 'd ligriè, 'n mez di mei èjent: iö
r spisc-nimi né stiz per stevi püsè rent...

I man pièntami franch, chilò 'ntel mez
dl'Urtön e ian pièzzami 'n cò campan-i e chèm-
pènön. 'nti temp i ghevè nut tütü s'blingoryi qui
sevè piscnot ma rubüst, né cüpulè e bot lì, ma
'ntel 860, iö dacc né strupunin ian bütami
's culoni, e 'n cò un nòut bunitin,
dis chè sta ben...

Scutè sempri 'l chèmpan-i,
quand chi sòn-u a ditesiè
Undè to lè pèrdunanzè 'n tlè nostè bèlè gesè e
stè sicur che mi, sé ven èl tèmpural siè et noc,
siè dèl dì iv dèrö sempri èl signal.

Mi i turnèrö èl mè post, e i bugèrö mai piü
'rgurdèvi né quai votè, pasand dè vèrde sü...

ROSETTA ROSSI
da "Discorso del Campanile"

